

**IL "PINOCCHIO" DI EDOARDO LEO
PARLA TUTTI I DIALETTI D'ITALIA**

*L'ATTORE ROMANO DA UNA SUA ESILERANTE VERSIONE DEL CAPOLAVORO DI
COLLODI, SULLA CELEBERRIMA MUSICA DI CARPI NEL PINOCCHIO TELEVISIVO DI COMENCINI*

**ROMA – AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
SALA SINOPOLI
VENERDI' 16 FEBBRAIO 2018
ORE 21.00**

Dopo il *sold out* alla Casa del Jazz di Roma avvenuto lo scorso 14 luglio 2017 nell'ambito dell'Estate Romana 2017, il prossimo 16 febbraio 2018 I Concerti nel Parco e Arte2o presentano in coproduzione con la Fondazione Musica per Roma all'Auditorium Parco della Musica – Sala Sinopoli il **"Pinocchio" di Edoardo Leo**. Lo spettacolo sarà riproposto a Roma, **in una nuova edizione** e successivamente portato in **tour in tutta Italia per tutto il 2018**.

Il **Pinocchio** di Edoardo Leo – nell'elaborazione drammaturgica di **Riccardo Diana** – viaggia nelle sue mille avventure in uno racconto musicale declinato attraverso il teatro e la musica, che procedono in simbiosi.

Uno spettacolo sfaccettato in cui la voce recitante di Edoardo Leo –qui impegnato in una poliedrica e dinamica prova attoriale - viene accompagnata e valorizzata dalla meravigliosa musica interpretata dall'Orchestra Giovanile di Roma, diretta dal M° Vincenzo Di Benedetto. Le musiche sono quelle celebri di **Fiorenzo Carpi**, le stesse della indimenticata versione televisiva di Pinocchio firmata da **Luigi Comencini** nel 1972, che attraversano e animano tutta la narrazione.

Leo ha accettato la sfida di interpretare tutti i personaggi, caratterizzando ciascuno con un dialetto diverso. Il Pinocchio, **Edoardo Leo** colora i vari personaggi delle diverse cadenze regionali e delle loro peculiarità psicologiche archetipiche: Pinocchio è fiorentino, Lucignolo è romano, la Fatina è lombarda... E' un **Pinocchio "italiano"**, di "tutti gli italiani" nelle loro differenze, caratteristiche e punti in comune, quello riletto e narrato da Edoardo Leo, che dal mondo astratto del fantastico viene fatto rivivere più contestualizzato nella varietà dei "tanti modi di essere italiani".

Le musiche di **Fiorenzo Carpi** creano atmosfere uniche in cui **Edoardo Leo** si cala, giocando e dialogando con la voce ed i suoni dell'orchestra, facendoci vivere un'**esperienza speciale**. «Lo

sceneggiato è del 1972, ma anche rivisto dopo anni è qualcosa di folgorante - racconta Edoardo Leo - Ricordo gli animali proposti in sembianze semi-umane, la grandezza delle musiche di Carpi che tutti abbiamo fischiato e mi colpì anche il lato gotico della messa in scena. C'era qualcosa di terrorizzante ma al tempo stesso elettrizzante che abbiamo mantenuto nella nostra versione. Se ci pensi, a Pinocchio capitano cose terribili: gli va a fuoco una gamba, lo impiccano, finisce nella pancia di un pescecane, si ritrova trasformato in ciuchino».

“Il libro di Collodi è anche un omaggio alla lingua italiana, Collodi è stato uno dei padri della nostra lingua. E' uno spettacolo per tutti, "anche" per bambini: portiamo in scena una favola conosciuta in tutto il mondo, senza età e senza tempo”.